

Rome, 9 juin 1610.

Bellarmin à la grande duchesse de Toscane.⁹⁸³

/ Ser^{ma} Sig^{ra} mia oss^{ma}.

Se dalla benignità di V.A.S^{ma} non vengo scusato per la molestia, che gli~~li~~ dò così spesso con mie lettere, dubito di non perdere la sua gratia. Francesco Bellarmino si trova esigliato da Montepulciano sua patria quattr'anni sono in circa, ne potendo più vivere lontano di sua casa per essere poveriss^o farà dar'supplica à V.A. S^{ma} per la gratia di ripatriare. Io che gli son parente in ~~terzo~~ ^o quarto grado, et che sò la sua povertà, lo compatisco, et per questo vengo à supplicare l'A.V.S. della sodd^{ta} gratia, della quale gli ne restarò oblig^{mo} come sono per l'infinite altre riceute dalla benignità di V.A.S. alla quale faccio hum^a riverenza pregandogli ogni desiderata felicità. Di Roma il di 9 di Giugno 1610.

Di V.A.Ser^{ma}

15 humiliss^o et devotiss^o servitore

il Card. Bellarmino.

Florence. Archiv.Mediceo vol.6009.